

Trasferire la propria pensione all'estero

Negli ultimi tempi sono sempre di più gli italiani che si trasferiscono all'estero al fine di poter godere della pensione di anzianità senza dover pagare le imposte che vengono applicate in Italia.

Tuttavia sono necessari una serie di adempimenti e richieste per poter godere a pieno della pensione e più precisamente sono:

- verificare che il trasferimento di residenza sia reale (ciò significa abitare nella nuova casa per un minimo di 183 giorni, 184 per gli anni bisestili).
- Iscrivere all'Aire entro tre mesi dal trasferimento.
- Invio di una raccomandata all'Inps con la quale si domanda l'erogazione della pensione su un conto corrente bancario estero o su un conto corrente postale estero (specificando le coordinate).

Una precisazione doverosa da fare riguarda gli assegni sociali, infatti con il trasferimento della pensione all'estero, questi vengono meno e così anche le indennità per gli invalidi civili perchè queste prestazioni sono subordinate alla residenza in Italia.

Chiunque possieda redditi prodotti in Italia, secondo quanto previsto dalla legge italiana, anche se residente all'estero, è obbligato a dichiararli all'amministrazione finanziaria, salvo i casi di esonero previsti espressamente dalla legge stessa. Pertanto, i non residenti in Italia, se vincolati alla presentazione della dichiarazione al Fisco in Italia, dovranno avvalersi del Modello UNICO, reperibile presso il sito dell'Agenzia delle Entrate.

Pensioni di diritto privato INPS

Tutti i pensionati italiani provenienti dal settore privato, i c.d. lavoratori "INPS puri" quindi con pensioni fornite direttamente dall'INPS o dalle varie casse di previdenza professionali e quindi tutti coloro che non hanno lavorato per lo Stato hanno diritto a ricevere la pensione lorda in qualsiasi paese, a condizione che tra l'Italia ed il paese scelto vi sia in essere una convenzione di non doppia imposizione. Altra condizione fondamentale è ottenere la documentazione necessaria da trasmettere alla propria sede INPS in Italia che verrà rilasciata dalle Autorità fiscali del nuovo Paese di residenza.

Pensioni di diritto pubblico: Gestione ex INPDAP.

Le pensioni erogate dallo Stato ai suoi vecchi dipendenti definiti "ex INPDAP" subiscono un trattamento "discriminatorio" poichè salvo rari casi, nelle convenzioni internazionali stipulate dall'Italia escludono categoricamente la possibilità di ottenere la pensione lorda trasferendo la residenza all'estero.

Di regola per i pensionati ex INPDAP la tassazione avviene in Italia, eccetto per i casi in cui si riesca ad ottenere la cittadinanza nel Paese estero o nelle ipotesi di trasferimento in Senegal, Tunisia, Cile. L'Italia, infatti, ha concluso al momento solo con questi tre Paesi un trattato contro la doppia imposizione, evitando così che la pensione venga tassata sia in Italia che in questi Paesi.

In buona sostanza, i pensionati INPS possono andare dappertutto, i pensionati ex INPDAP possono scegliere di andare in Tunisia, Senegal e Cile.

Accertamento esistenza in vita e redditi pensionato all'estero:

Il Modulo di Certificazione di Esistenza in Vita pagamento pensione estero INPS, da consegnare entro una specifica data di scadenza, va rispedito dal pensionato debitamente compilato, allegando una precisa documentazione e firmando il modulo alla presenza di testimoni accettabili, ossia, di testimoni autorizzati dall'INPS in base al paese di residenza del pensionato. La documentazione da allegare è la seguente: fotocopia documento di identità in corso di validità, oppure, estratto del conto bancario del pensionato aggiornato a non meno di 90 giorni, oppure, copia bolletta del gas, luce o telefono con data non superiore a 90 giorni. L'invio della suddetta certificazione insieme alla documentazione, e la sottoscrizione del testimone consente all'INPS di autorizzare il pagamento pensione all'estero del pensionato trasferitosi dall'Italia.

Pagamento pensione estero INPS accertamento redditi pensionati modello RED/EST: Ogni anno l'INPS è obbligata a verificare la situazione reddituale di tutti i pensionati che ricevono dall'Italia la propria pensione in qualche altro paese del mondo. Pertanto, ogni anno viene disposto l'accertamento dei redditi dei pensionati residenti all'estero tramite il modulo RED/EST contenente informazioni riguardante i redditi percepiti dal pensionato nel corso dell'anno. Al modulo deve essere allegato un documento di identità, documento attestante la cittadinanza e certificato dell'Ente estero previdenziale o assistenziale erogatore della pensione.

E le procedure per trasferire la pensione?

Ovviamente vanno seguiti attentamente dei passaggi legati ad aspetti burocratici: per prima cosa bisogna presentare all'Inps domanda di Esenzione dall'Imposizione Italiana sulle Pensioni. Si può usare il proprio pin dispositivo personale o andare in un Caf. L'Inps si occupa di trasferire la pensione all'Ufficio Pensioni Estero della Nazione dove si va ad abitare con regolare residenza. Sul portale dell'Agenzia delle Entrate vanno scaricati i documenti che si riferiscono alla Dichiarazione dei Redditi dei Residenti all'Estero. Qui si apprendono i requisiti del "non residente" per avere diritto alla tassazione solo nel Paese di trasferimento. Si tratta di procedure lunghe che richiedono meticolosità ed attenzione e pertanto si consiglia il supporto di un professionista.

Lo studio Legale Halmos, mette a disposizione tutta la sua professionalità e conoscenza, attraverso una fitta rete di collaboratori ai fini di aiutare i propri clienti in questa importante e delicata materia di trasferimento di pensione all'estero.